

Intervento al MM no. 117 concernente la richiesta di un credito di fr. 585'000.- (IVA incl.) per le opere di manutenzione straordinaria del Nido dell'infanzia di Locarno.
(pier mellini – 19.10.2020)

Signora Presidente, signori Municipali, colleghe e colleghi,

intervengo brevemente quale relatore della Commissione della Gestione al Messaggio in questione.

Come nei precedenti Messaggi riguardanti l'edilizia scolastica non vi sono molti commenti da proporre se non l'urgenza dei lavori che devono iniziare nel corso dell'estate 2021 e che avranno una durata di 4 anni.

L'importanza di questa struttura comunale è fuori di dubbio, infatti, oltre ad avere requisiti di qualità e contatti qualificati con gli enti formatori, è l'unica possibilità data a famiglie monoparentali, di medio basso reddito di poter accedere a un servizio essenziale nella cura e nell'educazione dei piccoli figli con rette proporzionali al reddito.

Nella discussione sui Consuntivi si è potuto constatare come la stratificazione fiscale a Locarno sia più orientata verso il basso che verso l'alto, con molte famiglie al limite di povertà e molte altre al di sotto di questa soglia che necessitano di conciliare lavoro e famiglia.

Come accennato nel rapporto della vostra Commissione, i lavori potranno essere eseguiti solamente nel corso dei mesi estivi, al termine dell'anno scolastico, in quanto i piccoli ospiti dovranno essere collocati temporaneamente presso la scuola dell'Infanzia dei Saleggi.

Risulta infatti impensabile poter effettuare i lavori di manutenzione straordinaria nei periodi dove il Nido sta svolgendo le sue attività.

Dal sopralluogo effettuato dal relatore e dal colloquio avuto con l'arch. Ferrari è risultato chiaramente come il Nido comunale necessiti di interventi urgenti su parecchi elementi ormai in avanzato stato di deterioramento, in particolare i soffitti e i pavimenti.

È assolutamente indispensabile poter garantire una sopravvivenza della struttura per i prossimi anni, considerando come al momento attuale non siano ancora state prospettate soluzioni diverse.

A questo proposito mi permetto di richiamare il Municipio a quanto stabilito nel corso della discussione della mozione della collega Angelini-Piva e cofirmatari sulla realizzazione di un nuovo Nido comunale, ovvero che "il Municipio propone di accoglierla con proroga fino a fine anno 2020".

La fine dell'anno si sta avvicinando, ma per il momento non abbiamo ricevuto nessun segnale che vada nella direzione richiesta e sottoscritta da questo consesso.

Per ritornare al Messaggio in questione, la vostra Commissione vi chiede di aderirvi così come presentato e di risolvere:

1. è accordato un credito di fr. 585'000.— (IVA inclusa) per la manutenzione straordinaria del Nido dell'infanzia in via D'Alberti;
2. il credito è iscritto al capitolo 503.30 "Asili Nido";
3. il credito decade se non utilizzato entro il termine di quattro anni dalla crescita in giudicato definitiva delle presenti risoluzioni.

Intervengo ora a nome del mio gruppo, che ovviamente aderisce senza nessuna remora al Messaggio.

Tuttavia non possiamo dimenticare come la situazione legata alla pandemia da una parte e le richieste di iscrizione a l nostro Nido comunale, stanno mettendo a nudo l'assurda decisione dell'Esecutivo e sottoscritta dalla maggioranza del Consiglio comunale di rinunciare a sfruttare la possibilità di insediare un secondo Nido comunale nella residenza intergenerazionale "Per Sempre". Rinuncia fatta in favore di una struttura privata con motivazioni apparse ai nostri occhi del tutto pretestuose, fra le quali spiccava l'intenzione di avere qualche cosa di nostra proprietà e di evitare di gestire una struttura in affitto.

Al di là del fatto che, a parte una qualche spesa amministrativa di qualche migliaia di franchi, avremmo potuto godere e da subito di una seconda struttura a costi più che neutri, vorremmo far notare che, giustamente per carità, stiamo pagando un affitto di 140'000.- fr annui per la durata di 8 anni per un'altra struttura "privata", ovvero villa Igea, in tutto 1 milione e 120'000.- fr. senza le spese accessorie.

Insomma due pesi e due misure: da una parte un investimento assolutamente necessario per dare una casa a diverse associazioni culturali presenti nel nostro tessuto cittadino oltre che la possibilità di disporre di alcuni uffici dell'amministrazione, dall'altra la rinuncia a una seconda struttura quanto mai necessaria a costi neutri e capace di rispondere all'aumento delle richieste di posto nel Nido.

Il tutto rimandando a progetti in divenire ancora assai lontani, sia che si voglia sfruttare la possibilità data dal progetto nell'area ex gas-ex macello, sia che si vogliano studiare altre possibilità in stabili di proprietà del Comune, che noi riteniamo di principio la miglior soluzione, ma che purtroppo non potranno essere realizzate entro brevi termini.

A questo punto una domanda ci sorge spontanea: il vecchio Nido sopravvivrà ancora per tutto questo tempo? Noi ce lo auguriamo di cuore, ma se ciò non fosse, qualcuno dovrà assumersi le proprie responsabilità.